

L'evento
Un cielo di stelle
sopra al Ghetto
E da stasera
è Festa del cinema
Quaglia all'interno



Tanti attori alla presentazione del film di Giulio Base girato esclusivamente all'interno del quartiere ebraico

Con le stelle sopra al Ghetto

L'EVENTO

Ancora un'anteprima della Festa del Cinema, ieri sera al Maxxi. Ed è davvero un momento di riflessione quello offerto dal film "Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma", di Giulio Base, girato esclusivamente nella Capitale nello splendida cornice del quartiere ebraico. Tra i primi ad arrivare il regista, in elegante completo scuro, con la moglie Tiziana Rocca e i figli Valerio e Vittorio. Segue il giovane, e sterminato, cast, accolto da Raffaella Spizzichino. Ad iniziare dall'eterea Bianca Panconi, in tailleur pantalone beige, e poi Emma Matilda Lió, in trasparenze scure, Greta Tossani, Daniele Rampello, Irene Vetere, in blusa gialla, Francesco Rodrigo, Marco Todisco, Barbara Bianchi, Annamaria Iacopini. E ancora Alessia Maiello, in outfit nero e oro, Veronica Varani, in top oro e nero e la bionda Alessandra Celi. Poco dopo è la volta di Nicola Claudio e Paolo del Brocco di Rai Cinema. Non può mancare la

comunità ebraica di Roma, rappresentata dalla sua presidente Ruth Dureghello e dal rabbino capo Riccardo Di Segni. Appare Sergio Cammariere, fotografa-tissimo, autore di un brano della colonna sonora. Esce un attimo dal museo per guardare il cellulare e poi saluta il produttore Cesare Fragnelli. Si fa buio in sala per l'opera che racconta la storia della Shoah, una delle insanabili cicatrici della storia dell'umanità, ma in modo inedito, attraverso l'avventura e la ricerca della verità da parte di un gruppo di giovani ragazzi. In scena le gesta di Sofia e di un team di adolescenti cristiani ed ebrei, dove il passato si intreccia col presente. Una narrazione in cui il dolore si unisce alla speranza e in cui diverse religioni diventano una cosa sola.

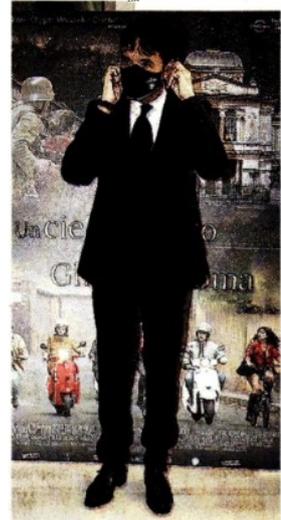
Cercando di svelare il mistero che si cela dietro ad una foto, Sofia e i suoi amici affronteranno un avventuroso viaggio attraverso la memoria di un passato doloroso, come il rastrellamento del

quartiere ebraico di Roma, e insieme, attraverso l'amicizia e il ricordo, riusciranno a trasformare tutto questo in una nuova speranza. «Il nostro film - dice Base - vuole restituire la drammaticità di una singola storia accompagnando lo spettatore in un viaggio introspettivo nella coscienza di un gruppo di adolescenti, qualcuno ebreo, qualcun altro no: bisogna continuare ad approfondire, a studiare, soprattutto a frequentarsi fra le diverse religioni, perché anche l'indifferenza può diventare peggio dell'odio. Della Shoah non si parlerà mai abbastanza». Commozione e applausi a fine proiezione. E oggi si parte con la Festa. Red carpet in arrivo.

Lucilla Quaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto
da sinistra
Laura
Delli Colli,
Veronica
Varani
e Alessandra
Cieli
Sopra
a destra
Giulio Base
e qui
a fianco
Emma
Matilda Lio

(foto: TOIATI/CAPRIOLI)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE